SENTENZA DELLA CORTE (terza sezione)
10 luglio 1986 *

Nel procedimento 95/84,

avente ad oggetto la domanda di pronunzia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 177 del trattato CEE, dal tribunal de police di Martigues, nella causa penale dinanzi ad esso pendente fra

Boriello, commissario principale di polizia in Martigues, in veste di pubblico ministero, ed il **Syndicat des libraires du Sud-Est**, con sede in Aix-en-Provence, parte civile,

e

Alain Darras e **Dominique Tostain**, residenti in Vitrolles,

domanda vertente sull'interpretazione degli artt. 30 e 36 del trattato CEE,

LA CORTE (terza sezione),

composta dai signori U. Everling, presidente di sezione, Y. Galmot e J. C. Moitinho de Almeida, giudici,

avvocato generale: Sir Gordon Slynn
cancelliere: K. Riechenberg, amministratore f. f.

in esito alle osservazioni presentate:

— per il sig. Alain Darras, dal sig. Philippe Jousset, avvocato del foro di Laval, oralmente,

— per la Commissione delle Comunità europee, dal sig. Daniel Jacob, membro del suo servizio giuridico, assistito dalla sig. ra Nicole Coutrelis, per iscritto, e dal sig. Daniel Jacob, oralmente;

* Lingua processuale: il francese.

sentite le conclusioni dell'avvocato generale all'udienza del 26 giugno 1986,

ha pronunziato la seguente

SENTENZA

(Parte « In fatto » non riprodotta)

In diritto

1 Con sentenza 29 marzo 1984, pervenuta alla Corte il 6 aprile 1984, confermata in appello dalla corte di appello di Aix-en-Provence con sentenza 24 aprile 1985, pervenuta alla Corte l'11 marzo 1986, il tribunal de police di Martigues ha sollevato, a norma dell'art. 177 del trattato CEE, varie questioni pregiudiziali relative all'interpretazione degli artt. 30 e 36 del trattato CEE, onde poter valutare la compatibilità con il diritto comunitario di una normativa nazionale che impone ai venditori al minuto l'osservanza di un prezzo fissato dall'editore o dall'importatore per la vendita dei libri.

2 Le questioni sono state sollevate nel corso di un procedimento penale a carico dei signori Darras e Tostain, imputati di aver venduto, nei supermercati in Vitrolles di cui sono responsabili, libri ad un prezzo inferiore al prezzo di vendita al pubblico fissato a norma della legge 10 agosto 1981, n. 766 [*Gazzetta ufficiale della Repubblica francese* (JORF), 11.8.1981] relativa al prezzo del libro.

3 A norma della legge francese 10 agosto 1981, l'editore o importatore di libri deve fissare il prezzo di vendita al pubblico dei libri che pubblica o importa. I venditori al minuto devono praticare un prezzo effettivo di vendita al pubblico fra il 95 ed il 100% di questo prezzo. La legge contempla delle deroghe all'obbligo di osservare questo prezzo a favore di taluni enti privati o pubblici, come le biblioteche e gli istituti di istruzione, e autorizza saldi in determinati casi. In caso di trasgressione della legge, possono essere esperite azioni inibitorie o di risarcimento dai concorrenti e da vari tipi di associazioni, e sono contemplate sanzioni penali.

4 Per quanto riguarda i libri importati, l'art. 1, ultimo comma, della legge 10 agosto 1981 dispone che « nel caso in cui l'importazione riguarda libri editi in Francia, il prezzo di vendita al pubblico fissato dall'importatore è almeno uguale a quello fissato dall'editore ». Il decreto 3 dicembre 1981, n. 1068 [*Gazzetta ufficiale della Repubblica francese* (JORF), 4. 12. 1981], emanato per l'esecuzione della legge 10 agosto 1981, precisa inoltre che « è considerato come importatore (...) il depositario principale dei libri importati cui spetta l'obbligo stabilito dall'art. 8 della legge 21 giugno 1943 », cioè l'obbligo di deposito legale di una copia completa all'ufficio del deposito legale presso il ministero dell'interno.

5 Il tribunal de police di Martigues ha sottoposto alla Corte le seguenti questioni pregiudiziali:

« 1) Se la disciplina del prezzo dei libri, ed in particolare la fissazione di un prezzo effettivo minimo di vendita al pubblico, come risulta dalla legge 10 agosto 1981, n. 81-766, e dal decreto 29 dicembre 1982, n. 82-1176, costituisca una misura di effetto equivalente a restrizioni quantitative al commercio intracomunitario.

2) In caso di soluzione affermativa, se tale disciplina possa farsi rientrare nelle eccezioni di cui all'art. 36 del trattato di Roma.

3) In caso contrario, se essa possa essere legittimata dalla tutela di determinati interessi nazionali e, a mo' d'esempio, da quella dei librai minacciati dalla concorrenza di altre forme di distribuzione.

4) In tal caso, se i provvedimenti adottati siano i più adeguati per la tutela di tali interessi ed i meno pregiudizievoli per la libertà degli scambi ».

6 È opportuno ricordare che su una questione pregiudiziale, relativa in particolare all'interpretazione degli artt. 30 e 36 del trattato CEE, posta dalla corte di appello di Poitiers in una lite vertente sull'inosservanza del prezzo di vendita fissato a norma della legge 10 agosto 1981, la Corte si è pronunziata con sentenza 10 gennaio 1985 (causa 229/83, Association des centres distributeurs Leclerc et Thouars Distribution e altri, Racc. 1985, pag. 17).

7 L'esame della presente causa non rivela alcun aspetto nuovo rispetto alla causa 229/83. È quindi sufficiente richiamarsi alla motivazione della sentenza 10 gennaio 1985 di cui una copia è allegata alla presente sentenza.

8 È quindi opportuno risolvere le prime tre questioni sollevate dal tribunal de police di Martigues nel senso che

— nel contesto di una normativa nazionale secondo la quale il prezzo di vendita al minuto dei libri dev'essere fissato dall'editore o dall'importatore e imposto a tutti i venditori al minuto, costituiscono misure di effetto equivalente alle restrizioni quantitative all'importazione vietate dall'art. 30 del trattato le disposizioni

  — a norma delle quali spetta all'importatore di un libro incaricato di eseguire la formalità del deposito legale di una copia di questo libro, cioè al depositario principale, fissare il prezzo di vendita al minuto,

  — o che impongano, per la vendita di libri editi nello stesso Stato membro e reimportati dopo essere stati esportati in un altro Stato membro, l'osservanza del prezzo di vendita fissato dall'editore, a meno che sia provato che i libri sono stati esportati al solo scopo della reimportazione al fine di eludere dette normative; e

— né l'art. 36 del trattato CEE, né esigenze imperative di tutela degli interessi dei consumatori o della protezione della creazione e della diversità culturale nel settore del libro, possono essere invocati per giustificare tali misure.

9 La quarta questione è priva di oggetto avuto riguardo alla soluzione data alle altre questioni.

Sulle spese

10 Le spese sostenute dalla Commissione delle Comunità europee, che ha sottoposto osservazioni alla Corte, non possono dar luogo a rifusione. Nei confronti delle parti nella causa principale, il procedimento ha il carattere di un incidente sollevato dinanzi al giudice nazionale, cui spetta quindi statuire sulle spese.

Per questi motivi,

LA CORTE (terza sezione),

pronunziandosi sulle questioni sottopostele dal tribunal de police di Martigues, con sentenza 29 marzo 1984, dichiara:

1) **Nel contesto di una normativa nazionale secondo la quale il prezzo di vendita al minuto dei libri dev'essere fissato dall'editore o dall'importatore e imposto a tutti i venditori al minuto, costituiscono misure di effetto equivalente alle restrizioni quantitative all'importazione vietate dall'art. 30 del trattato le disposizioni**

   — **a norma delle quali spetta all'importatore di un libro incaricato di eseguire la formalità del deposito legale di una copia di questo libro, cioè al depositario principale, fissare il prezzo di vendita al minuto,**

   — **o che impongano, per la vendita di libri editi nello stesso Stato membro e reimportati dopo essere stati esportati in un altro Stato membro, l'osservanza del prezzo di vendita fissato dall'editore, a meno che sia provato che i libri sono stati esportati al solo scopo della reimportazione al fine di eludere dette normative.**

2) **Né l'art. 36 del trattato CEE né esigenze imperative di tutela degli interessi dei consumatori o della protezione della creazione e della diversità culturale nel settore del libro, possono essere invocati per giustificare tali misure.**

Everling Galmot Moitinho de Almeida

Così deciso e pronunziato in Lussemburgo, il 10 luglio 1986.

Il cancelliere

P. Heim

Il presidente della terza sezione

U. Everling